

# Tutta colpa di Giuda

*Una commedia con musica*

**Cineforum**



MARCO PENSOTTI BRUNI  
LEGNANO

Regia: Davide Ferrario  
Sceneggiatura: Davide Ferrario  
Interpreti: Kasia Smutniak (Irena), Fabio Troiano (Liberio),  
Luciana Littizzetto (Suor Bonaria), Gianluca Gobbi (Don  
Iridio), Paolo Ciarchi (Zingaro), Cristiano Godano (Cristiano),  
Francesco Signa (Cecco), Linda Messerklinger (Script girl),  
Angela Vuolo (Commessa), Christian Konabité  
(lavorante), Valentina Taricco (Pezzi), e detenuti e personale del  
carcere di Torino, sezione VI, blocco A  
Fotografia: Dante Cecchin  
Montaggio: Claudio Cormio  
Musiche: Marlene Kuntz, Francesco Signa, Fabio Barovero  
Produzione: Davide Ferrario per Rossofuoco  
Distribuzione: Warner Bros, Italia  
Durata: 102 Min  
Origine: Italia, 2009

## IL REGISTA

Davide Ferrario comincia a lavorare nel campo del cinema negli anni '70, come critico cinematografico e saggista. Nel 1989 dirige il suo primo lungometraggio, "La fine della notte". Regista e sceneggiatore, ottiene grande considerazione in Italia e i suoi film, tra cui ricordiamo "Tutti giù per terra", "Figli di Annibale" e "Guardami" vengono presentati in numerosi festival internazionali. Con "Dopo mezzanotte", interamente realizzato in digitale e ambientato all'interno del Museo Nazionale del Cinema di Torino, ottiene nel 2005 tre nomination al David di Donatello. Nel 2000 inizia a lavorare in carcere come docente di un corso di montaggio per video-editor e operatori nell'ambito di un progetto di formazione professionale, presso l'istituto penitenziario di San Vittore. Esperienza che, da occasionale, si trasforma in una collaborazione continuativa, che lo vede impegnato tuttora come volontario presso il carcere le Vallette di Torino.

## IL FILM

La Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino ospita una sezione sperimentale composta da delinquenti di piccolo calibro, quasi tutti con problemi di droga, e solo alcuni condannati per reati più gravi, tra cui un ergastolano. Così don Iridio (Gianluca Gobbi), il cappellano del carcere, introduce i venti detenuti interpreti del film alla protagonista Irena Mirkovic (Kasia Smutniak), regista teatrale d'avanguardia e alter ego di Davide Ferrario, che accetta di collaborare con l'istituto penitenziario per la messa in scena di un musical sulla Passione di Cristo. Ma in carcere, per ovvie ragioni, la parte del traditore non la vuole fare nessuno e Irena, dichiaratamente atea, si ritrova a spulciare i Vangeli, alla ricerca della propria interpretazione. L'intera storia viene messa in discussione, Giuda e il tradimento, la condanna e la croce, la passione come sofferenza, niente è dato per scontato in un film che ha l'umiltà di non dare risposte, ma di interrogarsi sul vero significato delle cose. Il parallelismo tra la vita dei detenuti e la storia di Gesù si risolve nel monologo, rappato da Cecco Signa, carcerato-cantante-armonicista: «Noi siamo i cattivi, siamo i malvagi, bestie schifose, cani randagi»...ma con l'utopia di un mondo senza peccato e condanna, senza colpa e in fondo senza sbarre o barriere immaginarie.

Un'idea sicuramente coraggiosa, tanto più che i carcerati non sono professionisti, ma veri detenuti chiamati ad interpretare la parte di loro stessi, con tutte le perplessità e gli imbarazzi del caso.

Non vi è spazio per la denuncia, se non per quella nei confronti del carcere stesso, metafora della religione e motore del film, espressione del peccato e di un cammino di espiatione che passa attraverso il dolore, ma dove nessuno, alla fine, si purifica dai propri peccati.

La recitazione si alterna a lunghi tratti improvvisati, liberi scambi di battute scaturiti al di fuori del set e poi riproposti. Una sceneggiatura libera, che ha origine e si sviluppa in una realtà, quella del carcere, chiusa al mondo esterno e, proprio per questo, dominata dall'elemento umano. Lo spettatore è guidato alla scoperta di un luogo, che non esiste al di fuori degli individui che lo popolano, e impara a conoscerne i meccanismi psicologici ed esistenziali.

Il progetto ha avuto inizio nel 2006, quando il regista, dopo aver collaborato alcuni anni come volontario, prima al carcere di San Vittore, a Milano, poi proprio a Torino, decide di trasformare la propria esperienza in un film. Così nasce "Tutta colpa di Giuda, una commedia con musica". Musica e danza, infatti, sono i linguaggi con cui gli interpreti si esprimono, spesso sostituendosi ai dialoghi. Elementi che pervadono l'intera trama, consentendo di amalgamare con ironia e leggerezza il realismo documentaristico delle scene rubate alla quotidianità dal carcere, alle parti recitate, alla riflessione filosofico-religiosa portata avanti dal regista.

### **A PROPOSITO DELLA MUSICA**

«La musica ha sempre avuto un ruolo fondamentale nel mio cinema. Da un certo punto di vista, era probabilmente inevitabile che prima o poi finissi per fare una specie di musical, anche se dubito che *Tutta colpa di Giuda* si possa iscrivere a questo genere in senso stretto. Qui il film non si ferma mai per "far cantare la gente" quando arriva il numero musical-coreografico. Piuttosto è la musica che diventa storia, più dei dialoghi e della sceneggiatura. Certamente per me la musica non ha mai avuto un ruolo di commento, ma si è sempre integrata nel senso profondo dei film che ho fatto. Quando parlo di musica, poi, non intendo un tipo specifico di genere musicale, ma suggestioni di ogni tipo. Basta dare un'occhiata alle colonne sonore dei miei film per rendersene conto. Tutta colpa di Giuda presenta così una varietà di contributi che è un po' una summa di molte influenze e suggestioni. Spero di essere riuscito a far convivere il rock dei Marlene Kuntz con le ballate di Cecco Signa, la fisarmonica romantica di Fabio Barovero con il beat di Gianni Maroccolo, il rumorismo di Paolo Ciarchi con l'orchestra sinfonica di Forti e De Luca. Con un ringraziamento particolare a Laura Mazza, coreografa, che è riuscita a far ballare una banda di detenuti come se fosse la cosa più naturale del mondo» (Davide Ferrario, <http://www.mymovies.it/tuttacolpadigiuda/>).

A cura di Sara Contini